

Rassegna Stampa

TRASPARENZE
FESTIVAL
IX EDIZIONE
"Abitare Utopie"

27 LUGLIO /
8 AGOSTO
2021

Ambrogio Sparagna • Silvio Castiglioni • Vittorio Continelli • Banda Rulli Frulli • Oscar De Summa • Andrea Cosentino • Teatro Akropolis • AYOM • Cristina Donà • I Violini di Santa Vittoria • Leviedelfool • Accademia Minima • Michele Santeramo • Silvia Gribaudo • Balletto Civile / Michela Lucenti • Ascanio Celestini • Eusebio Martinelli Gipsy Orkestar • Teatro Dei Venti e le compagnie del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna • Teatro Nucleo • Teatro del Pratello • Coop. Sociale Le Mani Parlanti • Associazione Con...Tatto • MaMiMò Teatro Piccolo Orologio • Lady Godiva Teatro • Prim • Funk a Delhi • ToffoloMuzik

Modena / Castelfranco Emilia / Gombola



www.trasparenzefestival.it #AbitareUtopie #Trasparenze9 INFO E PRENOTAZIONI: 345 6018277 - biglietteria@trasparenzefestival.it

Organizzato da Teatro dei Venti e ATER Fondazione, in collaborazione con il Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, con il contributo della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Modena e della Fondazione di Modena, con il patrocinio del Comune di Polinago.
Quotidiani

Modena » Tempo-Libero

16 LUGLIO 2021



Curare luoghi e relazioni La missione di trasparenze festival teatrale itinerante

Dal 27 luglio all'8 agosto spettacoli, concerti e incontri suddivisi in 12 giornate «A Modena, Gombola e in carcere: mettiamo in contatto diverse sensibilità»

MODENA. "Abitare Utopie" è il titolo della IX edizione di trasparenze Festival, un progetto ideato dal Teatro dei Venti con Ater Fondazione in collaborazione con il Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, che abiterà alcuni luoghi di Modena, tra cui anche i due istituti di detenzione, e di Gombola, frazione di Polinago, da martedì 27 luglio a domenica 8 agosto. Il programma sarà estremamente ricco con spettacoli, concerti e incontri suddivisi in dodici giornate di bellezza, riflessione e conoscenza del territorio, per costruire una connessione tra carcere, città e Appennino.

«Il titolo della nona edizione di trasparenze, "Abitare Utopie", – dichiara

Gazzetta di Modena, 16 luglio 2021

Link: <https://gazzettadimodena.gelocal.it/tempo-libero/2021/07/16/news/curare-luoghi-e-relazioni-la-missione-di-trasparenze-festival-teatrale-itinerante-1.40506659>

Estate

Modena

Trasparenze Festival, c'è Ascanio Celestini

La nona edizione che connette carcere, città e Appennino comincia il 27 luglio e dura dodici giorni

di **Maria Silvia Cabri**

Dodici giornate di bellezza, riflessione e conoscenza del territorio, per costruire una 'connessione' tra carcere, città e Appennino. Questo il filo conduttore dell'IX edizione di Trasparenze Festival, 'Abitare Utopie', che si terrà dal 27 luglio all'8 agosto a Modena, Castelfranco Emilia e Gombola, borgo dell'Appennino modenese, con un ricco programma di spettacoli, concerti e incontri. «Il titolo di questa edizione – dichiara Stefano Tè, direttore artistico del Festival e del Teatro dei Venti – rimanda alla cura quotidiana dei luoghi e delle relazioni, al mantenimento di un presidio, che in quest'ultimo anno è stata la nostra pratica necessaria. 'Trasparenze' è l'evento Manifesto di questa pratica, il momento in cui la comu-

nità si allarga e accoglie, mettendo in connessione luoghi diversi e diverse sensibilità».

Il Festival è organizzato da Teatro dei Venti e Ater Fondazione, in collaborazione con il Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna (che ha scelto Modena per una retrospettiva sull'attività nelle Carceri della regione), con il contributo della Regione, del Comune, della Fondazione e il patrocinio del Comune di Polignano. Ad inaugurare la rassegna sarà il debutto, il 27 luglio alle 16 di 'Odissea', il progetto biennale del Teatro dei Venti che mette in relazione le carceri di Modena e Castelfranco. Si sviluppa per circa tre ore, in diversi luoghi della città: il parco antistante il Teatro dei Segni di Modena, l'edificio teatrale e i suoi spazi interni, un bus navetta, le carceri di Modena e Castelfranco, le strade che si attraversano per spostarsi da un luogo all'altro. Dopo le repliche dello spettacolo, dal 30 luglio all'8 agosto, il Festival si sposta in Appennino, con l'invito a diventare



Ascanio Celestini porterà a 'Trasparenze' lo spettacolo 'Radio Clandestina'

'Spettatori Residenti', una formula ideata per scoprire il borgo di Gombola e il territorio circostante. Per questo è già possibile acquistare gli abbonamenti per due o più giornate e usufruire di sconti presso le strutture ricettive, i ristoranti convenzionati e le attività extra. Quest'anno il Festival a Gombola ospiterà il debutto di 'Passione', lo spettacolo collettivo creato dal Teatro dei Venti con i cittadini del luogo. Lo spettacolo nasce dal recupero di una tradizione che appartiene alla comunità, la rappresentazione della Passione, realizzata dagli anni Trenta ai

primi anni Duemila.

Tra gli appuntamenti, 'Radio Clandestina' di Ascanio Celestini, che ricostruisce i giorni che precedono e seguono l'eccidio nazista delle Fosse Ardeatine. Anche la musica sarà protagonista di 'Trasparenze' a Gombola. Il 30 luglio alle 22 si inizia con Ambrogio Sparagna, uno dei più importanti artisti della musica popolare europea, con 'Viaggio in Italia - La musica e i balli del Belpaese'. Il giorno seguente invece, si esibirà la Banda Rulli Frulli. A chiudere sarà la musica di Eusebio Martinelli Gipsy Orkestar, l'8 agosto alle 22.30.

'Street Hassle', concerto posticipato

'Street Hassle. Il punk, New York e Lou Reed' con Giorgio Canali e Pierfrancesco Pacoda, il concerto inserito nell'ambito del Festival Mundus, in programma per stasera nella #zonalibera del Giardino del Vibra di Modena, causa maltempo, è stato posticipato a mercoledì 28 luglio alle 21:30 nella stessa location. Il progetto nasce come omaggio a Lou Reed, in particolare modo all'album preferito di Canali Street Hassle del 1978 in perfetto stile punk. Pierfrancesco Pacoda racconterà il punk e la New York di quegli anni, mentre Giorgio Canali renderà omaggio alle canzoni, alcune tradotte in italiano, passando inoltre in rassegna alcuni dei brani più significativi della sua carriera. «Street Hassle – spiega Giorgio Canali – è la mia cava preferita, lo scavo archeologico da cui ho sempre sottratto riff, armonie e dissonanze che poi ho rivenduto come farina del mio sacco».

Il Resto Del Carlino, Modena 16 luglio 2021

Link: <https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/trasparenze-festival-ce-ascanio-celestini-1.6597108>



EVENTI E NEWS | CALENDARIO FESTIVAL | TRASPARENZE FESTIVAL 2021

TRASPARENZE FESTIVAL 2021



La nona edizione "Abitare Utopie" si terrà dal 27 luglio all'8 agosto a Modena, Castelfranco Emilia e Gombola, terre dell'Assessorato modonese in programma con i festival "Abitare Utopie".

DOVE E QUANDO

SEDI VARIE DELLA PROVINCIA DI MODENA (MO)

Dal 27/07/2021 al 08/08/2021

Nell'ambito di: FUORI - FESTIVAL
DIFFUSO DELLA REGIONE EMILIA-RO-
MAGNA 2021

CONTATTI

Telefono: 345 6018277

Email: biglietteria@trasparenzefestival.it

Sito web: Web

Emilia Romagna Creativa

Link: <https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/rassegna/trasparenze-festival-2021/>

<http://www.ristretti.it> › pdf2 › teatro_modena ▾ PDF

Trasparenze Festival IX edizione "Abitare Utopie"

Trasparenze Festival IX edizione "Abitare Utopie". Dal 27 luglio all'8 agosto a Modena, Castelfranco Emilia e Gombola. In connessione tra Carceri, ...

12 pagine

<http://www.ristretti.it> › pdf › teatro_modena ▾ PDF

Trasparenze Festival IX edizione Sono aperte le prenotazioni ...

Trasparenze Festival IX edizione. Sono aperte le prenotazioni per "Odissea". Posti limitati. Invio richieste di ingresso entro il 28 giugno, ..

2 pagine

Ristretti

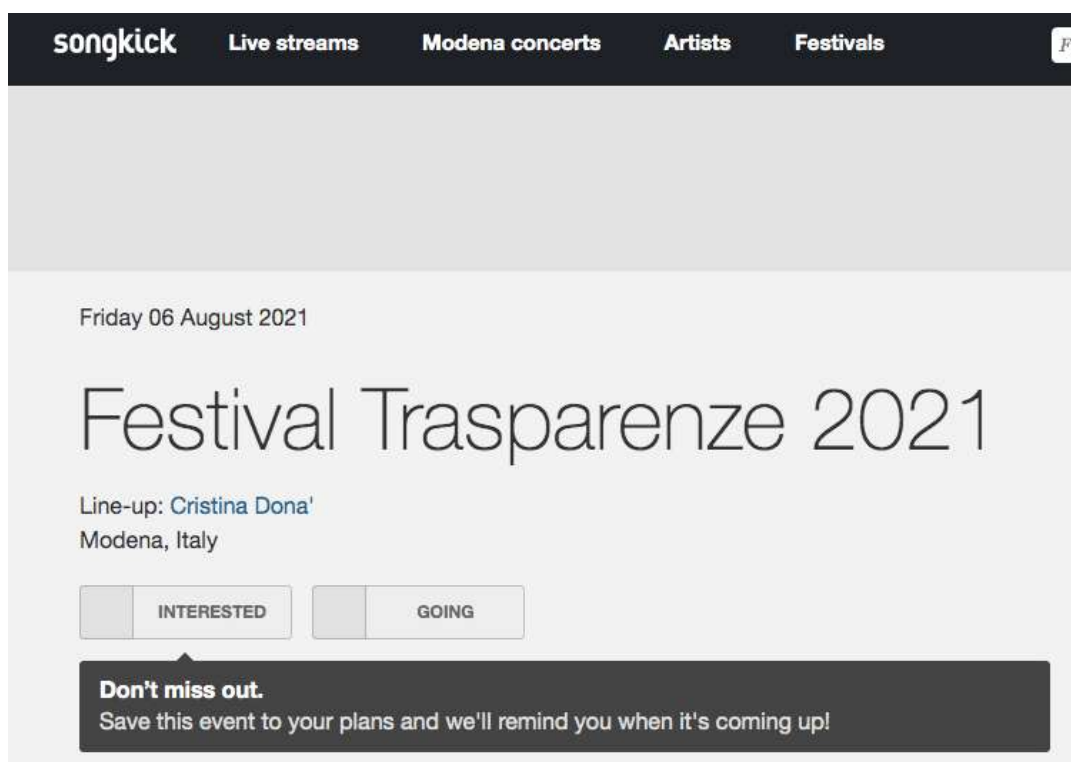
Link: http://www.ristretti.it/commenti/2021/luglio/pdf2/teatro_modena.pdf

6 AGOSTO 2021

Cristina Donà, trasparenze Festival, Gombola (MO), 2021

TOUR

Link: <https://www.sentireascoltare.com/concerti/cristina-dona-trasparenze-festival-gombola-mo-2021/>



The screenshot shows the Songkick website interface. At the top, there is a navigation bar with the Songkick logo and links for 'Live streams', 'Modena concerts', 'Artists', and 'Festivals'. Below the navigation bar, the event date 'Friday 06 August 2021' is displayed. The main title of the event is 'Festival trasparenze 2021'. Underneath the title, the line-up is listed as 'Cristina Donà' and the location is 'Modena, Italy'. There are two buttons: 'INTERESTED' and 'GOING'. At the bottom of the event card, there is a dark grey box with the text: 'Don't miss out. Save this event to your plans and we'll remind you when it's coming up!'.

Songkick: <https://www.songkick.com/festivals/3374050-trasparenze/id/39921913-festival-trasparenze-2021>

ponderosamusic&art

MAGAZINE

MUSIC & ART
ARTIST TOUR FESTIVAL

RECORDS

ABOUT

Q



Cristina Donà

Cristina Donà – Gombola
(MO)

Ponderosa Music&art

Link:

<https://ponderosa.it/event/cristina-dona-gombola-mo/>

MODENA

Con "Odissea" si apre in carcere il festival teatrale Trasparenze

*Fino a venerdì opere realizzate coi detenuti
Poi la rassegna si sposterà nel borgo di Gombola*

Paola Ducci

MODENA. Al via da questo pomeriggio "Trasparenze Festival", il festival di teatro curato dal Teatro dei Venti di Modena che da oggi e fino all'8 agosto abiterà i luoghi di Modena e Gombola, frazione di Polinago.

«Da oggi e fino al 30 luglio Trasparenze ospiterà il primo "Festival del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna" in occasione del decennale della fondazione. - spiega il direttore artistico Stefano Tè - nasce così "Trasparenze di Teatro Carcere", con il debutto di Odissea e gli spettacoli delle compagnie che lavorano nelle Carceri della regio-

ne».

Alle 16 è previsto il debutto di "Odissea", progetto biennale del Teatro dei Venti (solo per spettatori autorizzati), che mette in relazione le Carceri di Modena e Castelfranco, con repliche domani, giovedì e venerdì.

«Odissea - continua Tè - è il risultato finale del lavoro svolto all'interno delle strutture carcerarie e in sala prove tra riunioni e discussioni a distanza, prove da remoto e riprese video in teatro. Un viaggio diventato sfida che prende finalmente forma dopo oltre due anni di ricerca, prove e confronto. La sfida consiste nell'attraversare insieme agli spettatori tutti i luoghi che hanno reso possibile la crea-



"Odissea", messo in scena dal Teatro dei Venti con i detenuti delle carceri di Modena e Castelfranco

Lo spettacolo è frutto del progetto biennale realizzato a Modena dal Teatro dei Venti

zione, luoghi distanti e che abitualmente non comunicano tra loro: l'edificio teatrale, la città e le carceri».

In serata, alle ore 21.30 presso il Teatro dei Segni in via San Giovanni Bosco 150, il Teatro del Pratello di Bologna, realtà che lavora da oltre vent'anni con progetti di teatro carcere, rivoltis sia a minori che ad adulti, porterà in scena "Padre, guardami! secondo studio", esito di un lungo laboratorio con un gruppo di ragazzi in carico ai Servizi della Giustizia Minorile di Bologna

che rappresenta la penultima tappa del progetto "Padri Figli" una polifonia di voci di figli che chiamano, confortano, urlano, rincorrono padri sperduti, padri che si nascondono, tanto sordi quanto fragili. Lo spettacolo, con i ragazzi della Compagnia del Pratello e Giorgia Ferrari è stato realizzato grazie alla drammaturgia di Paolo Billi.

A seguire, il reading "Lettere dalla Tempesta", dell'associazione Con...tatto, che porta in scena il progetto epistolare ispirato all'opera shake-

spariana, con la lettura degli scritti dei detenuti della Casa Circondariale di Forlì curata da Sabina Spazzoli e Michela Gorini in collaborazione con la compagnia "Malocchie & Profumi. La prima giornata di festival si concluderà in bellezza con il concerto gratuito con prenotazione obbligatoria di "Prim", alle 22.30. Un progetto musicale nato nel 2019 da Irene Pignatti, cantautrice modenese con influenze sull'indie pop britannico.

Domani, la seconda giornata, oltre alle repliche dell'Odissea, alle 21.30 sempre presso il Teatro dei Segni andrà in scena una serata dedicata al progetto "Album di Famiglia" di Teatro Nucleo, compagnia che lavora all'interno del carcere di Ferrara, con la proiezione del mediometraggio prodotto a partire dallo spettacolo e il monologo spin-off "Lo zio Claudio". «Album di Famiglia» - conclude Tè - è una web serie composta da dieci corti video-teatrali, ciascuno della durata di 4 minuti, tratto da uno spettacolo di Horacio Czertok e Marco Luciano, per la regia di Marco Luciano, il montaggio di Riccardo Sergio e le musiche di Rosset Nicolae e con gli attori detenuti della Casa Circondariale di Ferrara». Dopo queste prime quattro giornate Trasparenze Festival continuerà a Gombola fino all'8 agosto, con spettacoli, concerti e incontri. Info e prenotazioni www.teatrodeiventit.it—

Trasparenze, il 'teatro carcere' mette in scena la nuova Odissea

A due anni dall'inizio del progetto, oggi la rappresentazione 'corona' un sogno

Da oggi a venerdì, a Modena, il festival Trasparenze offre una panoramica su spettacoli e attività delle compagnie che operano negli Istituti della regione con Teatro carcere. Oggi alle 16 debutta 'Odissea' progetto biennale del Teatro dei Venti, che mette in relazione le carceri di Modena e Castelfranco Emilia, con repliche il 28, 29 e 30 luglio. Ingresso riservato agli spettatori autorizzati. Odissea è il risultato finale del lavoro svolto all'interno delle strutture carcerarie e in sala prove tra riunioni e discussioni a distanza, prove da remoto e riprese video in teatro. Un viaggio diventato sfida che prende finalmente forma dopo oltre due anni di ricerca, prove e confronto. La sfida consiste nell'attraversare insieme agli spettatori tutti i luoghi che hanno reso possibile la creazione,



Una scena di 'Padre, guardami!'

ne, luoghi distanti e che abitualmente non comunicano tra loro: l'edificio teatrale, la città e le carceri stesse. Nella stessa giornata alle 21.30 al Teatro dei Segni in via San Giovanni Bosco 150, il Teatro del Pratello, porta in scena 'Padre, guardami! secondo studio', esito di un lungo laboratorio con un gruppo di ragazzi in carico ai servizi della giustizia minorile. Rappresenta

la penultima tappa del progetto 'Padri e Figli' una polifonia di voci di figli che chiamano, confortano, urlano, rincorrono padri sperduti, tanto sordi quanto fragili. Con i ragazzi della Compagnia del Pratello e Giorgia Ferrari; drammaturgia di Paolo Billi; è una produzione Teatro del Pratello e Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna.

A Vignola 'Gli anni che cantano'

Sperimentate con successo nel 2020, tornano le proiezioni estive di 'Mente Locale - Visioni sul territorio', il primo festival italiano dedicato a promuovere il racconto del territorio attraverso la narrazione audiovisiva. Stasera (ore 21) nel cortile della biblioteca Auris di Vignola c'è la proiezione del film 'Gli anni che cantano' di Filippo Vendemmia- ti, che si è guadagnato la menzione speciale del Segretariato Regionale MiC Emilia - Romagna 'Mente Locale - Filmare per Bene' alla settima edizione di Mente Locale. Il documentario, un viaggio che ripercorre la storia del Canzoniere delle Lame, il gruppo che ha fatto la storia della canzone politica a Bologna e non solo, sarà presentato dall'autore insieme ai suoi protagonisti. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti, in caso di pioggia la proiezione sarà annullata. Mente Locale Estate 2021 si chiude domenica 1 agosto (ore 21) nel cortile della biblioteca comunale di Castelvetro con la proiezione de 'Il passo dell'acqu' di Antonio di Biase.



Note al tramonto al castello di Sestola

Il secondo concerto della rassegna musicale 'Dall'alba ai tramonti' si tiene stasera alle 18.30 al Castello di Sestola, presso il Finestrone della Rocca e vedrà come protagonisti Marianne Gu- bri, all'arpa (foto), e Roberto Passuti, ai flauti dritti e alle percussioni. Con l'imperdibile programma 'Vita Nuova', presenteranno le composizioni che hanno dato vita al loro ultimo progetto musicale, descritto da loro stessi come «Un percorso a ritroso nella mente ardente di Dante, verso la creazione di un mondo equo, sensibile, gentile, ecologico, armonioso». Si consiglia di presentarsi muniti di coperte o teli.

Trasparenze Festival: dal 27 luglio all'8 agosto un'edizione tra Carcere, Città e Appennino

[Carcere](#) [Musica](#) [Teatro](#) [Territorio](#)



GIULIA DELLA MICHELINA 16 LUGLIO 2021

Torna per la nona edizione **Trasparenze Festival** da martedì **27 luglio** a domenica **8 agosto** a **Modena, Castelfranco Emilia e Gombola**. Dodici giornate di eventi, concerti e spettacoli con tanti ospiti per riflettere sulla connessione tra **Carcere, Città e Appennino**. Il titolo di questa edizione, **Abitare Utopie**, rimanda alla cura quotidiana dei luoghi e delle relazioni, pratica in cui la comunità si ritrova e si arricchisce.

Martedì **27 luglio** debutta **Odisea**, un progetto biennale del Teatro dei Venti. Si tratta di uno **spettacolo itinerante** che attraversa diversi luoghi, tra cui le **carceri di Modena e Castelfranco Emilia**. Sempre il 27 luglio, la **Compagnia del Pratello** porta in scena "Padre, guardamì! secondo studio", esito di un lungo laboratorio con un gruppo di ragazzi in

Iscriviti alla Newsletter

Email

Procedendo accetti la privacy policy

ISCRIVITI

Bandiera Gialla

Link: <https://www.bandieragialla.it/news/trasparenze-festival-spettacoli-eventi-e-concerti-per-riscoprire-il-territorio/>

Al Via Il Primo Festival Del Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna

[Home](#) » [Primo piano](#) » [Al via il primo festival del Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna](#)



CSV Torre Estensi

Link: <https://www.volontarium.it/2021/07/22/al-via-il-primo-festival-del-coordinamento-teatro-carcere-emilia-romagna/>

Home > Castelfranco Emilia > trasparenze Festival IX edizione Ultimi giorni per prenotarsi allo spettacolo "Odissea", Posti...

[Castelfranco Emilia](#) [Modena](#) [Teatro](#)

Trasparenze Festival IX edizione Ultimi giorni per prenotarsi allo spettacolo "Odissea". Posti limitati

22 Giugno 2021

👍 Mi piace 0



Sassuolo 2000

Link: <https://www.sassuolo2000.it/2021/06/22/trasparenze-festival-ix-edizione-ultimi-giorni-per-prenotarsi-allo-spettacolo-odissea-posti-limitati/>

RUMOR(S)CENA

istruzioni per una visione consapevole e oltre

Teatro | Arti visive | Cultura | Festival(s) | Costume e Società | Cinema | Danza | Musica e Concerti | Fotografia | Co-Scienze

Festival(s), Lo sguardo dello spettatore, Spettacoli – 25/07/2021 at 19:45

Trasparenze Festival “Abitare Utopie” a Modena e Gombola

di Redazione Rumorscena



RUMOR(S)CENA – MODENA – Trasparenze Festival IX edizione “Abitare Utopie” dal 27 luglio all’8 agosto a Modena, Castelfranco Emilia e Gombola, borgo dell’Appennino modenese: spettacoli, concerti e incontri, per 12 giorni di riflessione e conoscenza del territorio e per costruire una connessione tra Carcere, Città e Appennino.

Un Festival organizzato da **Teatro dei Venti** e **ATER Fondazione**, in collaborazione con il **Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna**, con il contributo della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Modena e della Fondazione di Modena, con il patrocinio del Comune di Polinago.

Il programma prevede il primo Festival del **Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna**, in occasione del decennale della fondazione. Nasce Trasparenze di Teatro Carcere, una panoramica su spettacoli e attività delle compagnie che operano negli Istituti della regione: Teatro del Pratello (Bologna), Teatro Nucleo (Ferrara),



Rumorscena

Link: <https://www.rumorscena.com/25/07/2021/trasparenze-festival-abitare-utopie-a-modena-e-gombola>

Home / Notiziario / trasparenze Festival, una...

26 luglio 2021 ore: 13:59
SOCIETÀ

Trasparenze Festival, una restrospeTTiva sul teatro nelle carceri dell'Emilia-Romagna

di Ambra Notari



Al via la nona edizione del festival di Teatro dei Venti e Ater Fondazione nato per "costruire connessioni tra carcere, città e Appennino". Quest'anno ospiterà il primo Festival del Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna, organizzato per il decennale della fondazione



Una scena di Odissea, la nuova produzione del Teatro dei

MODENA – Si intitola "Abitare Utopie" la IX edizione del **Trasparenze Festival**, in calendario dal 27 luglio all'8 agosto tra Modena, Castelfranco Emilia e Gombola, borgo dell'Appennino modenese. Obiettivo, riflettere e conoscere il territorio per

Link:

<https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/trasparenze-festival-una-restrospettiva-sul-teatro-nelle-carceri-dell-emilia-romagna>



Trasparenze Festival e Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna

EMILIA ROMAGNA

TEATRO

 **Redazione**  25 Luglio 2021

Condividi



Trasparenze Festival IX edizione "Abitare Utopie" dal 27 luglio all'8 agosto a Modena, Castelfranco Emilia e Gombola, borgo dell'Appennino modenese: spettacoli, concerti e incontri, per 12 giorni di riflessione e conoscenza del

Articolo 21

Link: <https://www.articolo21.org/2021/07/trasparenze-festival-e-coordinamento-teatro-carceri-emilia-romagna/>

MODENATODAY

Notizie Cosa fare in città Zone ≡ 🔍

Incendi in Sardegna, la testimonianza di una modenese nell'Oristanese



Francesca Riggillo

CULTURA

Trasparenze Festival ospita il primo festival del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna

Dal 27 al 30 luglio. Debutto di "Odissea" e degli spettacoli delle compagnie che lavorano nelle Carceri della regione



Redazione

25 luglio 2021 14:45



Modena Today

Link: <https://www.modenatoday.it/eventi/cultura/trasparenze-festival-teatro-carcere-2021.html>

SUONI E VISIONI

TEATRO, A “TRASPARENZE” ULISSE ABITA L’UTOPIA



Gli Stati Generali (intervista)

Link: <https://www.glistatigenerali.com/teatro/teatro-a-trasparenze-ulisse-abita-lutopia/>

30 Luglio, Premio Soglib(E)ro Presentazione In Anteprima A Trasparenze Festival

Home » Primo piano » 30 luglio, Premio Soglib(e)ro presentazione in anteprima a Trasparenze Festival



CSV Terre Estensi

Link: <https://www.volontariamo.it/2021/07/29/30-luglio-premio-soglibero-presentazione-in-anteprima-a-trasparenze-festival/>

il Resto del Carlino MODENA

BOLLETTINO COVID SPUTNIK PALTRINIERI OPERAIA MORTA GREEN PASS GREEN PASS CODICE GREEN PASS RISTORANTI JOVANOTTI

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI



Cronaca di Modena Cosa Fare Sport

Home > Modena > Cronaca > **Gombola Rievoca La Passione: Sul...**

TEATRO DEI VENTI

Publicato il 3 agosto 2021

Gombola rievoca la Passione: sul palco i cittadini-attori

Da oggi a venerdì il castello ospita alle 19.30 la rappresentazione nell'ambito di Trasparenze Festival



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Green pass: Draghi ha deciso.

Il resto del Carlino, 3 agosto 2021
Link: <https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/gombola-rievoca-la-passione-sul-palco-i-cittadini-attori-1.6657193>

GOMBOLA

Con "Passione" i cittadini protagonisti sulla scena

Trasparenze: da stasera spettacolo collettivo Stefano Tè: «Si recupera un'antica tradizione»

Paola Ducci

"Passione" è lo spettacolo collettivo itinerante creato dal Teatro dei Venti con i cittadini di Gombola e Polinago, che andrà in scena da stasera al 6 agosto alle 19.30, presso il Castello di Gombola nell'ambito di Trasparenze Festival IX edizione. La Drammaturgia è di Vittorio Continelli e Stefano Tè che ne ha curato anche la regia.

«Se l'anno scorso gli abitanti di Gombola ci hanno aiutato supportando il festival attraverso l'ospitalità, la preparazione di cibo e il trasporto del pubblico dal paese al borgo antico - spiega il regista Tè - quest'anno il coinvolgimento è sta-

to anche dal punto di vista artistico, attraverso il progetto "Passioni", nato dal recupero di una tradizione che appartiene alla comunità, ovvero la rappresentazione della Passione di Cristo, la cosiddetta "Via Crucis". A partire dagli anni Trenta e fino all'inizio degli anni Duemila, essa si svolgeva durante i riti del Venerdì Santo, poi è stata interrotta. Abbiamo costruito un progetto costruendo così uno spettacolo itinerante che si snoda dal paese fino al borgo antico rivisitando e rileggendo questa tradizione con una chiave contemporanea. Abbiamo così messo a fuoco l'aspetto non solo religioso, ma anche mitico della figura di Cristo - spiega il regista - che va contro l'ordine



Da questa sera a venerdì va in scena "Passione", uno spettacolo che vede la partecipazione dei cittadini del paese

costituito delle cose e porta con sé una grandissima responsabilità da rivoluzionario, anche andando incontro alla morte».

Nello spettacolo sono coinvolti cittadine e cittadini di tutte le età in un racconto a tappe, con scene collettive di grande impatto visivo, che nascono da uno studio del paesaggio, grande protagonista del lavoro e fonte d'ispirazione. La creazione dello spettacolo ha previsto un ciclo di prove settimanali con tutti i cittadini coinvolti, incontri di stu-

dio e avvicinamento, momenti di lavoro comune su scenografie e costumi, e una sessione di prove intensive quotidiane prima del debutto.

Venerdì alle 21,30 dopo la replica di "Passione", il Festival continuerà con il concerto di Cristina Donà che porta il "DeSidera" tour a Gombola. Il giorno seguente I Violini di Santa Vittoria suonano al Mulino di Gombola alle 17.30 nell'ambito Macinare Cultura. A seguire, ore 18.30 "Politico della Felicità" del Teatro dei Venti e alle 21 "Furore." di

Accademia Minima. Alle 21.30 "Le Baccanti" di Leviedelfool e alle 22.30 Michele Santeramo con "Di Malavoglia".

Domenica 8 agosto si parte con uno spettacolo nel bosco: "Trekking Coreografico #corporelvatico" di Silvia Gribaudi alle ore 16 con replica alle 18. Alle 19 in Chiesa "Pezzo Orbitale" di Balletto Civile e alle 21.30 "Radio Clandestina" di Ascanio Celestini. Trasparenze si conclude con il concerto di Eusebio Martinelli "Gisy Orkestar" alle 22.30. —

La Passione ritrovata nel borgo fantasma Ma con un altro finale

Iniziato qualche giorno fa tra Modena e Castelfranco Emilia con uno spettacolo che attraversava le carceri delle due città, il festival *Trasparenze* del Teatro dei Venti si sposta ora nell'alto Appennino modenese con la ripresa di una vecchia tradizione.

Tra Polinago, oggi 1000 abitanti, e Gombola, 200, dai primi del '900 si rappresentava una *Passione* partecipata dai cittadini. Un paio di anni fa è arrivata la compagnia modenese, famosa per i lavori molto fisici realizzati nelle carceri e per un *Moby Dick* di strada variamente premiato. Ha eletto il vecchio borgo abbandonato di Gombola a sede residenziale per il festival, che proprio qui si concluderà l'8 agosto con Balletto Civile, Silvia Gribaudo, Ascanio Celestini e Eusebio Martinelli Gipsy Orkestar. Intanto da oggi al 6 viene rinnovata quella tradizione.

Ci racconta il regista Stefano Tè: «Fu interrotta una ventina di anni fa. Cittadini di tutte le età sono stati entusiasti di riprenderla e molti hanno ritrovato nelle vecchie foto dell'inizio del secolo scorso loro parenti. Questo allestimento nasce dalla volontà di stabilire una relazione intensa con un territorio che ci ha accolto con grande generosità: gli abitanti ci hanno aiutato in vari modi, per esempio mettendo in piedi un sistema di

navette per il borgo antico».

La compagnia e i suoi ospiti si sono stabiliti nella parte alta del paese, dove rimangono la chiesa e un ostello, ed è da un mese che lavorano qui. Continua Tè, che firma la drammaturgia insieme a Vittorio Continelli: «Allo spettacolo partecipano cittadine e cittadini, grandi e bambini.

con i cittadini, di non concludere con la crocifissione. Alcuni chiederanno perché non si assiste alla morte di Cristo e la risposta sarà che abbiamo voluto piuttosto riflettere sul tema dell'incontro, dell'abbraccio. E tutto si chiuderà con una danza dei 20 bambini del luogo».

In carcere, tra Modena e Ca-



Ripresa Le prove della «Passione» nel borgo abbandonato di Gombola

Inizia alle 19.30 presso il Castello e si sviluppa per stazioni, guidate dal racconto di Vittorio Continelli. Gli spettatori sono dotati di cuffie e sono portati dalla parte bassa a quella alta del borgo. Nel tragitto, che servirà anche per conoscere e godere luoghi naturali unici, appaiono gruppi creati con i cittadini: non semplici quadri, ma vere e proprie azioni in movimento che rievocano il dramma della via crucis».

Ma il finale sarà differente: «Abbiamo scelto, insieme

Castelfranco, superando con la collaborazione degli Istituti le forti difficoltà logistiche, nei giorni scorsi la compagnia ha rappresentato *Odissea*: «È stato — conclude Tè — uno spettacolo complesso, perché attraversava due carceri. Abbiamo avuto un notevole successo, ma hanno assistito in tutto 40 spettatori per 4 repliche. Speriamo di riprenderlo in novembre, anche se è un'impresa impegnativa, che richiede molte risorse».

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli 45

IN SCENA AMBROGIO SPARAGNA

«Nel borgo di Gombola scopriamo la ricchezza della musica popolare»

Laura Solieri

GOMBOLA. La musica di Ambrogio Sparagna, in scena con alcuni solisti dell'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, abita la prima serata di trasparenze Festival a Gombola, stasera alle 22, con un viaggio curioso nella musica italiana trasenata e ballate, ninne nanne e tarantelle d'amore, ritmi frenetici e saltarelli.

Il concerto "Viaggio in Italia - La musica e balli del Belpaese" - di e con Ambrogio Sparagna, Anna Rita Colianni ed Erasmo Treglia - è un'occasione speciale per conoscere e più da vicino un patrimonio musicale ed anche una festa realizzata ascoltando ritmi, melodie, lingue regionali e strumenti musicali curiosi che hanno fatto la storia culturale del Belpaese.

Sparagna, nel repertorio di stasera non mancheranno arie di villanelle e romanze ed anche alcuni brani legati alla tradizione popolare.

«Si tratterà di un simbolico viaggio in Italia, metafora della transumanza: come un tempo i pastori attraversavano l'Appennino dal nord al sud, anche noi attraverseremo simbolicamente il nostro paese raccontando alcune storie e situazioni, anche attraverso alcuni passi dedicati alla grande poesia popolare e in particolare alla poesia d'arte di Dante che accompagnava il viaggio di tanti pastori nella loro transumanza. Ci sarà una serie di brani legati a questo cammino con la presenza di alcune terzine dantesche, possibilità di rappresentare un'antica tradizione che aveva una grandissima funzione nell'Italia rurale, almeno fino a 50 anni fa».

Stasera sarete in un luogo



Ambrogio Sparagna

particolare, il borgo di Gombola.

«Vengo da un'esperienza di cammino a piedi sull'Appennino attraverso il cosiddetto Cammino di Dante, da Firenze fino a Ravenna, attraverso luoghi con caratteristiche di grandissimo dominio dell'ambiente naturale, luoghi con una pertinenza essenziale con la musica che noi facciamo, legata alla natura, al ciclo del tempo, al valore della narrazione».

Lei è uno dei più importanti musicisti della musica popolare europea. A quale progetto sta lavorando in particolare in questo periodo?

«Quest'anno lo sto dedicando a raccontare il mondo popolare legato alla civiltà contadina che a mio avviso può rappresentare un valido modello di riscoperta per un'Italia che deve ricostruire se stessa dopo l'esperienza della pandemia. Appoggiarci a questa idea di comunione che contraddistingueva il

mondo di un tempo, che vedeva nell'uso della musica e della poesia un segno di incontro ed esperienza condivisa, oggi più che mai può rappresentare una risposta da cogliere e ogni occasione dove posso ribadire questo segno per me è importante».

Cosa non si conosce ancora abbastanza del grande patrimonio della musica popolare europea?

«Una delle cose che abbiamo sottovalutato di questo mondo è la sua capacità di esercitare il senso dell'ascolto. Nella cultura popolare la cosa importante era sapere ascoltare perché trattandosi di tradizione orale se non riuscivi a percepire il valore di quello che uno declamava, non potevi ricordare e tramandare. Oggi questa facilità l'abbiamo persa completamente, siamo diventati quasi sordi nel recepire ciò che abbiamo davanti e quando non riusciamo ad ascoltare, non riusciamo nemmeno a comprendere e ad accettare l'altro».

C'è interesse e fermento da parte delle nuove generazioni verso questo tipo di musica?

«L'Italia rappresenta un caso eccezionale in Europa: l'atteggiamento dei giovani nei confronti della musica popolare è di grande curiosità e interesse. Molti vedono nella musica popolare un antidoto alla cosiddetta musica di "plastica", commerciale, priva di anima. Tanti giovani che studiano al conservatorio strumenti più classici poi si avvicinano a strumenti tradizionali».

Il prezzo del biglietto intero è di 10 euro, mentre è di 7 euro ridotto per under 25, corsisti Teatro dei Venti, abitanti di Gombola e Polinago e 4 per i ragazzi fino ai 12 anni. Info su www trasparenze-festival.it—



Trasparenze Festival pronto a partire

Martedì, il 27 luglio, trasparenze Festival si apre al Teatro dei Segni di via San Giovanni Bosco inaugurando le quattro giornate dedicate al lavoro delle compagnie del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna, con panoramica su spettacoli e attività delle compagnie che operano negli Istituti della regione. Vanno in scena 'Odissea', del Teatro dei Venti (solo per spettatori autorizzati), alle ore 16, spettacolo itinerante tra le carceri e la città; alle 21.30 il Teatro del Pratello (Bologna) presenta 'Padre Guardami!'. La serata si conclude alle 22.30 con il concerto di Prim (foto), progetto musicale con influenze indie pop.

Gazzetta di Modena
25/07/2021

Gazzetta di Modena
30/07/2021

Blog

HOME POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI TECNOLOGIA MOTORI TUTTE LE SEZIONI D REP TV

POST TEATRO



Anna Bandettini

3 AGO 2021

Il Teatro dei Venti ritrova Ulisse nelle carceri

Tweet

Mail Stampa



Un seduta di lavoro in carcere di Stefano Tè con i detenuti

Si sta svolgendo in questi giorni a Gombola, paesino dell'Appennino emiliano, tra edifici medievali e seicenteschi e ospiti "multidisciplinari" come Ambrogio Sparagna, Silvio Castiglioni, Silvia Gribaudo, Banda Rulli Frulli, Oscar De Summa, Andrea Cosentino, Teatro Akropolis, Cristina Donà, I Violini di Santa Vittoria, Leviedelfool, Balletto Civile, Ascanio Celestini, Eusebio Martinelli, il festival "Trasparenze" organizzato dal Teatro dei Venti di Modena che ha avuto un antefatto dal 27 al 30 luglio con l'esito finale

del progetto "Odissea". Si tratta di uno spettacolo itinerante dentro e con i detenuti di due istituti di pena emiliani, il Carcere di Modena e il Carcere di Castelfranco Emilia dove da tempo il Teatro dei Venti conduce un progetto teatrale coi detenuti che ha avuto nella

RICERCA NEL BLOG

CALENDARIO

AGOSTO: 2021

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					
« lug						

CATEGORIE

La Repubblica

Link: <https://bandettini.blogautore.repubblica.it/2021/08/03/il-teatro-dei-venti-ritrova-ulisse-nelle-carecri/>

L'evento



Il Trasparenze Festival oggi a Gombola propone spettacoli e un concerto finale nella suggestiva cornice del borgo appenninico

Gombola diventa un teatro: un dialogo tra arte e territorio

Oggi nel borgo un ricco programma di spettacoli con Trasparenze Festival Andrea Cosentino e "Fake Folk": «Sarà un nuovo modo di stare insieme»

GOMBOLA. Oggi continua Trasparenze Festival nel borgo di Gombola, creando una connessione tra città e Appennino alla scoperta del territorio.

Si inizia con lo spettacolo "Abitare la terra" di Silvio Castiglioni, nel bosco, alle ore 6 con replica alle 15; alle ore 11 è la volta della presentazione del libro di Oliviero Ponte di Pino "Un teatro per il XXI secolo. Lo spettacolo dal vivo ai tempi del digitale", occasione per dialogare sui progetti in corso e sulle possibili connessioni con il territorio, con amministratori locali e con il direttore artistico Stefano Tè.

Alle ore 20 Andrea Cosentino terrà un incontro col pubblico e alle 22.30 presenterà "Fake Folk", un progetto di riconquista critico-carnesca della piazza e del

folklore attraverso le nuove tecnologie, con Cosentino, Alessandra De Luca, Lorenzo Lemme, Nexus, produzione Cranpi.

Cosentino, partiamo da questo titolo divertente e provocatorio: Fake Folk. Cosarichiamo?

«Una finta festa tradizionale, ovvero una performance itinerante fatta di teatro, cabaret, musica, danza, video, e al contempo un gioco di ruolo che coinvolge i partecipanti nella reinvenzione dei propri usi e costumi: una riflessione su come oggi convivono le identità locali con un immaginario reso sempre più omologato dalla globalizzazione. Si tratta della presa in giro di un certo modello di folklore per decretare il funerale della festa tradizionale e creare sulle sue ceneri un momento di festa

contemporanea plausibile, scanzonata e postmoderna».

Si tratta di una proposta in cui gli spettatori sono coinvolti in prima persona.

«Sì, vogliamo reinventare una nuova possibilità di stare insieme in piazza, creare qualcosa di diverso a cui più che assistere, si partecipa; l'ambizione maggiore è costruire una comunità che si incontra in piazza».

La performance è progettata per dialogare con i luoghi in cui si svolge, in questo caso il borgo di Gombola. In cosa consiste la fase preparatoria?

«Prima ci rechiamo sempre a fare delle interviste alle persone anziane del paese, a farci raccontare delle loro feste tradizionali che poi inseriamo, rivisitandone la

narrazione, nello spettacolo. È un modo per rimasticare le memorie del territorio con l'ambizione di contenere nella nostra performance anche qualcosa di vero, di reale».

Da giovanissimo si è indirizzato verso il teatro di ricerca, frequentando anche un laboratorio con Dario Fo presso la Libera Università di Alcatraz di Gubbio. Che ricordo ha di lui?

«Avevo 17 anni e avevo appena terminato il liceo classico; volevo fare il regista cinematografico e tramite Dario ho scoperto che un attore che sta in scena può essere molto di più di un attore. Attraverso la drammaturgia del corpo e della parola, ho capito che si poteva essere autori di qualcosa di importante oltre che di buffo, di fresco e di popolare in senso

alto, anche stando in scena e non necessariamente dietro a una camera o scrivendo parole sui libri. Dario Fo è stato un grande maestro, ho di lui un ricordo molto affettuoso».

A cosa sta lavorando in questo momento?

«Ho nel cassetto un progetto sull'Alzheimer e la fisica quantistica, sulla concezione del tempo. Ho fatto diversi studi prima dell'arrivo della pandemia e li riprenderò appena possibile, anche se ora mi piace andare nei territori e proporre qualcosa che sia oltre lo spettacolo, chessa festa».

La giornata di oggi prevede anche alle 20.30 la diretta radio di Pionieri dell'Invisibile, coordinata da Francesco Chiantese, Vittorio Continelli e Stefano Tè e con la partecipazione degli attori del progetto "Passione".

A seguire, alle 21.30 "Pragma" di Teatro Akropolis uno studio sul mito di Demetra. La serata si conclude con il concerto di Ayom, che segue lo spettacolo di Cosentino, un viaggio tra le sonorità brasiliane, tropicali, afro-latine e afrosuonate suonate con una carica irresistibile.

Info: www.trasparenzefestival.it —

L.S.

CASTELVETRO

Documentario su Augusto Simonini in biblioteca

CASTELVETRO. Martedì alle 21.15 nel cortile della Biblioteca di Castelvetro sarà proiettato il video-documentario "Augusto Simonini, Cittadino di Castelvetro", realizzato dall'Ufficio cultura del Comune in occasione dei 100 anni dalla nascita del letterato e uomo di cultura castelvetrese. Sarà presente la figlia Maria Laura Simonini. —

FIUMALBO

Violoncello e chitarra protagonisti oggi a Rotari

FIUMALBO. Il settimo appuntamento della rassegna "Note e Arte nel Romanico" si terrà oggi, alle ore 17, presso la Località La Piana, a Rotari di Fiumalbo e vedrà come protagonisti il violoncellista Claudio Casadei ed il chitarrista Claudio Piastra con il programma "Con sentimento". L'ingresso è gratuito. —

MARANELLO

Storie di fare questa sera in piazzetta Mandela

MARANELLO. Si intitola "Storie di fate, di ciechi e cavalieri blu" lo spettacolo per famiglie che la Compagnia Materia Viva porta in scena oggi in piazzetta Nelson Mandela a Maranello. Inizio alle 21.30, biglietto 5 euro. Info e prenotazioni al 348 1544905; mail auditoriumferrari@gmail.com —

Estate

Modena

«Il teatro partecipato è di casa a Gombola»

Ater Fondazione e Teatro dei Venti insieme per trasparenze Festival De Lellis: «Accordo vincente»

di **Maria Silvia Cabri**

Ater Fondazione e Teatro dei Venti: una sinergia vincente che quest'anno si è formalizzata con una intesa che prevede la co-direzione artistica del trasparenze Festival IX edizione Abitare Utopie, per la parte che si svolge nel suggestivo borgo di Gombola, sull'Appennino modenese (da sabato all'8 agosto). Un accordo e una sintonia destinati a durare nel tempo, come spiega Roberto De Lellis, direttore di Ater Fondazione.

Come nasce l'accordo con il Teatro dei Venti?

«Già lo scorso anno abbiamo collaborato insieme e per questa edizione del Festival abbiamo deciso di stipulare un vero e proprio accordo che ci vede co-

direttori artistici per la parte del Festival che si svolge a Gombola. Tutta la manifestazione è all'insegna del teatro contemporaneo e dell'innovazione, con il forte intento di sottolineare quanto sia importante in questa fase recuperare l'essenza originaria del teatro, la sua capacità unica di costruire relazioni e di ridare senso alla vita di comunità. Un messaggio che Ater e Teatro dei Venti ritengono indispensabile per dare un forte segno di cambiamento, in favore di un teatro partecipato e al servizio della collettività».

Nello specifico qual è il vostro ruolo?

«Abbiamo individuato alcuni artisti per progetti particolari, come concerti (Ambrogio Sparagna, Cristina Donà) o iniziative suggestive, con 'Abitare la Terra' di Silvio Castiglioni: un'azione teatrale itinerante per piccoli gruppi di spettatori disposti ad accettare la disciplina del silenzio, secondo una pratica messa



Uno spettacolo a Gombola

a punto nel teatro delle sorgenti da Jerzy Grotowski (il mio maestro) al fine di ottenere una mente calma e una buona disponibilità all'ascolto e alla meditazione. Il 'Trekking Coreografico #corposelvatico' della danzatrice Silvia Gribaudi, percorso realizzato nel bosco di Gombola; Oscar De Summa e Ascanio Celestini».

Il pubblico è pronto a questo tipo di teatro?

«Secondo me sì, anzi, vuole un teatro che lo ponga al centro per viverlo come esperienza. E'

segno di un Teatro nuovo, innovativo: il borgo è 'invaso' dal Teatro, gli 'spettatori residenti' (il Teatro dei Venti ha preso in gestione l'ostello del borgo, per consentire al pubblico di soggiornarvi, ndr) non possono non essere coinvolti».

Come avete vissuto il lockdown che ha colpito in modo così pesante il mondo della cultura?

«Con molta sofferenza. Abbiamo cercato di sopperire con la tecnologia e lo streaming, ma la rappresentazione dal vivo è insostituibile».

Il Resto del Carlino
27/07/2021

Modena » Cronaca

PAOLA DUCCI

05 AGOSTO 2021



La musica d'autore di Cristina Donà nel borgo di Gombola: «Ecco i miei progetti»



Gazzetta di Modena, 6 agosto 2021

Link: <https://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2021/08/05/news/la-musica-d-autore-di-cristina-dona-nel-borgo-di-gombola-ecco-i-miei-progetti-1.40572132>

.. 26

VENERDÌ — 6 AGOSTO 2021 — IL RESTO DEL

Estate

Appennino

Cristina Donà a Gombola «Torniamo a desiderare»

La cantante nel borgo: «Dobbiamo ricominciare a farci domande col cuore»

di **Maria Silvia Cabri**

Nella suggestiva cornice del borgo di Gombola (Modena), trasformato in un grande teatro all'aperto nell'ambito del Trasparenze Festival, stasera alle 21.30 si esibirà **Cristina Donà**, una delle cantautrici più stimate del panorama musicale italiano. Una delle date che anticipano l'uscita del nuovo disco *deSiDera*, portando con sé la ricchezza dei suoi ventiquattro anni di carriera, e che anticipa l'album del prossimo autunno *Desiderio*.

'DesiDera', 'Desiderio': da dove nascono?

«Il desiderio è una fonte di vita, che in questo momento storico occorre recuperare. È una propulsione che ci spinge avanti in questo tempo in cui pare difficile un possibile futuro».

Il titolo parte dall'etimologia...

«Desiderio, ossia /de-si-dè-rio/, in quanto i nostri desideri in un contesto eccezionale possono davvero influire su ciò che ci circonda e spingerci a farci domande sulla qualità e quantità di ciò che abbiamo appreso a noi. In questo mondo complesso di tensioni, occorre tornare a farci domande con il cuore senza abbandonare la possibilità di influire sul cambiamento, sul prendersi cura di se stessi».

L'essere umano è ancora capace di desiderare?

«Sì, anche se è posto in difficoltà dalla confusione, dalla mancanza di bravi maestri. L'immagine che ci giunge da fuori (genitori, modelli sociali) è più che mai fondamentale in questo momento di smarrimento e sta a



Cristina Donà questa sera in concerto nel borgo modenese di Gombola

noi cercare, per ritrovare un equilibrio senza perdere la speranza».

Per l'album ha lanciato una campagna di crowdfunding: com'è andata?

«Ho fatto tesoro della prima esperienza realizzata a inizio 2019 in merito al disco che ha fatto con **Ginevra di Marco**. Quella del crowdfunding è un'iniziativa già estesa in vari settori, anche nel campo discografico e non solo italiano. Mi sono detta: perché non provare? Il risultato è stato superiore alle aspettative: 46mila euro raccolti, 1014 sostenitori. Forse dall'esterno non ce ne si rende conto, ma i costi per la realizzazione di un album sono molto elevati e in questo modo abbiamo potuto ricompensare tutte le persone coinvolte. Non solo: oltre al disco, abbiamo realizzato una web app per i sostenitori che ci consentirà di inviare con-

tenuti speciali esclusivi fino alla fine dell'anno».

Che album è 'Desiderio'?

«Un disco di riflessioni personali, scritto prima della pandemia. Introverso, non semplice lo ammetto, scritto grazie agli arrangiamenti di **Saverio Lanza** (co-autore dei brani). Molto articolato, specie in un periodo storico in cui si consuma tutto e subito, ho lanciato una sfida; questo album va ascoltato tante volte perché ogni volta è possibile scoprire qualcosa di diverso».

Da Rho (Milano) ha deciso di andare a vivere in montagna...

«Inizialmente è stata una scelta legata all'amore. Poi con il tempo ho capito che questo trasferimento è stato ricco di tantissimi vantaggi: da lì è nata la maggioranza delle mie canzoni. Inoltre, viaggiando molto, tornare a casa in quei luoghi, è un autentico paradiso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino, 6 agosto 2021

Link: <https://www.ilrestodelcarlino.it/cosa%20fare/cristina-dona-gombola-1.6669209>

la Repubblica Venerdì, 6 agosto 2021

Bologna *Cultura*

A GOMBOLA

Cristina Donà va al mulino con i violinisti

Nel borgo sulle montagne
modenesi oggi il concerto
E domani i musicisti
popolari di Santa
Vittoria di Gualtieri

di Paola Naldi

Quattro case, una chiesa, un oratorio e un mulino, incorniciate da alte mura medievali arroccate su un cocuzzolo e a cui si accede solo attraverso una piccola apertura ad arco. Benvenuti a Gombola, comune di Polinago, provincia di Modena: è lo scenario fantastico per il secondo weekend del festival "Trasparenze" organizzato da Teatro dei Venti che ha fatto di questo borgo antico la sua residenza.

Più che un semplice palcoscenico è un luogo in cui immergersi in un intero fine settimana tra arte e natura, per lasciarsi alle spalle il caos delle città e godersi un programma atipico di pièce teatrali e live musicali in cui tradizione e contemporaneità vanno a braccetto.

Tanto per dire, se questa sera alle 21.30 il borgo si anima col concerto di Cristina Donà, che presenta il suo ultimo album "deSidera", domani alle 17.30 si fa sosta al Mulino per ascoltare l'ensemble dei Violini di Santa Vittoria, in un live che rientra nel programma "Macinare cultura".

Davide Bizzarri, Orfeo Bossini, Roberto Mattioli ai violini, Ciro Chiapponi alla viola e Fabio Uliani Grasselli al contrabbasso non sono avvezzi a queste montagne perché arrivano da Santa Vittoria di Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia. Imbracciano strumenti capaci di dare lustro ad un repertorio che dall'Ottocento agli anni Trenta è stato al servizio dei contadini sulle rive del Po, a valzer, polche e mazurke che trasformavano le aie in luoghi di divertimento e di ballo, che scioglievano i muscoli affaticati e agitavano i cuori. Quel "liscio"

esaltato dalla Romagna ma che ha radici emiliane e che con questo ensemble vibra unicamente nel legno dei violini.

Per tradizione ogni famiglia di Santa Vittoria custodiva in casa uno di questi strumenti ma il repertorio fu scritto solo da alcune dinastie di contadini-musicisti - i Carpi, i Bagnoli, i Cantarelli, i Lambroschi, i Gabbi, i Simonazzi, i De Carli gli Zatelli - indottrinati da Arturo Frizzi, zingaro giramondo che, arrivato nella "Bassa" emiliana, insegnò i segreti del violino all'amico Mauro Carpi il quale, a sua volta, diffuse il "verbo" tra i concittadini. In particolare i Violini di Santa Vittoria riproporranno le partiture scritte dalla famiglia Bagnoli ma il repertorio emiliano è vastissimo.

Era nato un nuovo rito che portava a ritrovarsi nelle cascine alla fine di una giornata nei campi, per provare i brani ma anche per discutere dei diritti dei contadini, oppressi dai padroni. E il seme di quella musica appena nata germogliava insieme a nuove idee politiche, alle prime cooperative socialiste



▲ **Gli scatti**
Qui sopra Cristina Donà
Sotto i Violini di Santa Vittoria



messe in piedi da quei lavoratori tra un giro di valzer e salti di polca. Era la colonna sonora del lavoro prima di diventare la musica del mare.

Ma in questo weekend Gombola sarà anche quinta teatrale. Oggi alle 18.30, "Furore" di Accademia Mimima alle 21, "Le baccanti" di Leviedelfool alle 21.30 e infine "Di Malavoglia" di Michele Santeramo alle 22.30. Info e prenotazioni: 345 6018277, bigliettiria@trasparenze-festival.it.

A Porretta da oggi a domenica

La tre giorni del rock fra i brividi dei Goblin

Se il soul è diventato la musica simbolo di Porretta, con lo storico festival ad esso dedicato, anche di altre note può risuonare il parco Rufus Thomas. Da oggi all'8 agosto torna infatti il Porretta Prog, seconda edizione della rassegna dedicata al progressive rock, nella sua versione più tradizionale e nelle innovazioni contemporanee. Una tre giorni con due band ogni sera, con ospiti italiani e internazionali (inizio ore 21, ingresso 25 euro di cui 10 da versare alla prenotazione allo 0534.521103).

Il prog è la parte del rock che più guarda a contaminazioni con la musica classica e il jazz, un genere che tra gli anni '60 e '70 ha creato movimenti artistici e culturali, arrivando

anche agli apici delle classifiche. Ma c'è anche un nuovo mondo di proposte che lo guardano ancora come un riferimento, e il Porretta Prog vuole rappresentare entrambi questi aspetti. Il venerdì del festival si apre con gli Osama che ritro-



▲ **Frontman** Claudio Simonetti

vano lo storico cantante Lino Varetto nel cinquantenario de "L'uomo", uno degli album di riferimento nel prog italiano. Ad aprire lo show i bolognesi Altare Thotemico, Domani arrivano invece i gallesi Man e il loro rock psichedelico, accompagnati dagli Arti-Mestieri, esponenti di quella terra di confine tra jazz e prog che in Italia ha saputo trovare nicchie fortunate. Domenica a chiudere sarà il primo concerto nel nostro paese dei Guni Guru, la principale band prog tedesca con 30 dischi alle spalle. Prima di loro anche i Goblin, altra formazione storica nota per le colonne sonore dei film di Dario Argento, prima tra tutte quella di "Profondo rosso".
- lu.bor.

Farmacie

Servizi



Cultura & Spettacoli

INTERVISTA

«Racconto le Ardeatine perchè il pubblico ha bisogno di scoprire cosa accadde allora»

Ascanio Celestini questa sera a Gombola per trasparenze con lo spettacolo che ripropone oramai da vent'anni

PAOLA DUCCI

POLINAGO. "Radio Clandestina - Roma, le Fosse Ardeatine, la Memoria" è lo spettacolo che Ascanio Celestini che quest'anno ha compiuto vent'anni e sarà in scena questa sera, durante l'ultima serata di trasparenze Festival del Teatro dei Venti nella frazione di Gombola di Polinago. Celestini scrisse lo spettacolo a partire dal testo di Alessandro Portelli "L'Ordine è già stato eseguito" e riflette sulla storia e sulla memoria a partire da uno degli episodi più tragici dell'occupazione nazista in Italia. Ma che valore ha la memoria? Come il passato influisce sul nostro presente? Celestini risponde a queste domande raccontando l'occupazione nazista a Roma, partendo dall'eccidio delle Fosse Ardeatine per dare voce alle migliaia di familiari e amici colpiti dalla morte delle 335 persone assassinate. Il 23 marzo 1944 i Gruppi d'Azione Patriottica attaccano una colonia tedesca in via Rasella. Il 24 marzo, per rappresaglia, i nazisti uccidono 335 persone in una cava sulla via Ardeatina, dieci italiani per ogni tedesco morto.

«Il racconto della lotta partigiana e dell'occupazione di Roma viene spesso riferito in maniera confusa - scrive Ascanio

Celestini -. Soprattutto l'eccidio delle Fosse Ardeatine e l'azione di via Rasella che lo precedette, sono parte di una storia raccontata "al contrario". Partendo dai materiali pubblicati nel libro di Alessandro Portelli nel mio spettacolo do voce a quella parte orale della storia che ancora racconta quei giorni in maniera viva, diretta e non rovesciata».

Ascanio Celestini cosa intende per racconto di storia viva, diretta e non rovesciata?

«Studiare la storia importante per vivere il presente e il futuro e non per il bel voto»

«Quella che non si limita alla narrazione di freddi fatti storici ma è raccontata grazie all'umanità delle persone che l'hanno vissuta in prima persona. Il libro di Alessandro Portelli, da cui ho tratto ispirazione, si fonda su circa 200 interviste a testimonianza che questa non è la storia di quei tre giorni, ma qualcosa di vivo e ancora riconoscibile nella memoria di una intera città: è la storia delle donne che vanno a cercare i loro uomini, delle mogli che lavorano negli anni '50

e dei figli e dei nipoti che quella storia ancora la raccontano».

Perché secondo lei a vent'anni dal suo debutto questo spettacolo continua a riscuotere molto interesse e successo?

«Perché la gente ha bisogno di fare memoria in questo modo. Non attraverso i fatti storici ma rileggendo gli eventi con la sensibilità dei racconti di chi li ha vissuti direttamente in prima persona o indirettamente. Così la storia vive nel presente e fare memoria attraverso il ricordo delle persone diventa un atto indispensabile per sviluppare un senso critico e vivere con consapevolezza il presente e il futuro. Se per uno storiografo l'avvenimento è circoscritto nel passato, fare memoria significa che le persone ricordano oggi ciò che hanno vissuto in passato rendendolo vivo nel presente e nel futuro».

Ma cosa è per lei la memoria?

«La memoria è come le chiavi di casa. Devo ricordare dove le ho messe ieri perché mi servono oggi che sto rientrando. La memoria è un legame con il passato che ha un senso nel presente. Non è il passato che ritorna per sovrapporsi al tempo che vivo ora. Le chiavi che ho in tasca non evocano il pas-



Ascanio Celestini questa sera protagonista a trasparenze Festival

sato, non mi riportano indietro, non provo nostalgia quando le prendo in mano per aprire la porta. La chiave è un oggetto che ha una sua funzione, serve a qual cosa e quando non serve più posso anche buttarla».

Ma secondo lei oggi è davvero capito il valore della memoria? Per i giovani per esempio. Come trova le modalità utilizzate nelle scuole per "fare memoria" di eventi storici passati per esempio?

«Dipende dagli insegnanti e da come affrontano questo percorso. Quello che dobbiamo far capire ai nostri ragazzi fin dai primi giorni di scuola primaria è che studiare la storia è importante per vivere il presente e il futuro e non per prendere un bel voto con la consapevolezza che il passato non lo cambiamo mentre il presente e il futuro, grazie alla memoria della

storia, beh, quello sì. E' chiaro che si tende a fare memoria di fatti passati dove ci siamo messi d'accordo e abbiamo dato un giudizio unanime. Vedi la Shoà, le Fosse Ardeatine e tanto altro mentre si tende ad omettere di ricordare fatti che ancora non hanno ricevuto un giudizio chiaro. Prendiamo il discorso Mafia: non è curioso che i ragazzi non lo conoscano o dimostrino scarso interesse sulla storia di Peppino Impastato per esempio? E sui migranti? Se se ne parla a scuola c'è sempre il rischio che poi arrivi qualche genitore e dica "è ma qui si fa politica". Io trovo che chi si occupa di scuola e di formazione debba fare queste riflessioni e abbia il dovere di cercare risposte e modalità nuove. Non si dimentichi però che la memoria è divisiva e per mettersi d'accordo sul giudizio di certi fatti devono passa-

re moltissimi molti anni».

E invece cosa ne pensa del fatto che le norme stringenti del Covid siano attribuite da gruppi di persone ad un regime di dittatura denominata sanitaria che viene paragonata al nazismo?

«Sono analogie che eviterei. La ritengo una banalizzazione che non ha alcuno senso. Discorsi che si fanno al bar. A me invece in questo momento storico c'è qualcosa che mi preoccupa molto di più: ovvero che dopo moltissimi anni per la prima volta in Italia dalla fine della seconda Guerra mondiale quasi la metà degli aventi diritto al voto di questo paese hanno votato partiti che non si dichiarano anti-fascisti. Attenzione, non ho detto che Lega e Fratelli d'Italia sono fascisti, ma bisogna prendere atto che questi due partiti non hanno mai dichiarato di non esserlo».

QV



Trasparenze festival

Serata finale nel borgo di Gombola Esibizioni di danza e 'Radio clandestina' con Celestini

Si conclude stasera a Gombola Trasparenze. L'ultima giornata di Festival collega performance artistiche di danza, teatro e musica. Silvia Gribaudo darà il via alla giornata di oggi, portando due repliche di *Trekking Coreografico #corposelvatico*, alle 16 e 18, nel bosco di Gombola. La compagnia Balletto Civile presenterà *'Pezzo orbitale, dedicato a chi cade'* alle 19 nella chiesa della frazione. A seguire, alle 21 c'è Ascanio Celestini **(foto)** che porterà il suo classico *'Radio Clandestina'* nella piazzetta del borgo. Sarà il concerto di Eusebio Martinelli Gipsy Orkestar, alle 22.30, a chiudere la nona edizione con sonorità gitane.

Recensioni

Home > CONTRIBUTI > Le ragioni della festa, tra ALDES e Trasparenze 2021 di Enrico Piergiacomi

Le ragioni della festa, tra ALDES e Trasparenze 2021 di Enrico Piergiacomi

Agosto 9, 2021 liminateatri_admin CONTRIBUTI 0



In un universo stanco e in dissoluzione come il nostro, la festa è sia una tentazione che un rimedio. C'è infatti nell'evento festivo un'ambiguità sinistra: un potenziale che può essere creativo e insieme distruttivo. La festa può essere un'occasione per rinsaldare legami e istituirne di nuovi all'interno di una comunità, o per rigenerarsi dalle fatiche che si sono accumulate in passato. Essa è un gioco che fa recuperare una serenità danneggiata, se non perduta. Ma la festa può anche essere un momento per stordirsi e dimenticare i problemi che ci affliggono, i quali si riaffacciano però con più forza in seguito, non appena si torna alla condizione di normalità. Qui si cela l'accezione più negativa della dimensione del divertimento. Secondo l'etimologia del latino *diverto*, con l'atto del festeggiare si "volge l'attenzione

FACEBOOK



Recensione di Enrico Piergiacomi
9/08/2021

<http://www.liminateatri.it/?p=4294>

Home > Visto da noi > Il senso del partecipare. Note su trasparenze Festival 2021

VISTO DA NOI

IL SENSO DEL PARTECIPARE. NOTE SU TRASPARENZE FESTIVAL 2021

Da **Michele Pascarella** - 5 Agosto 2021

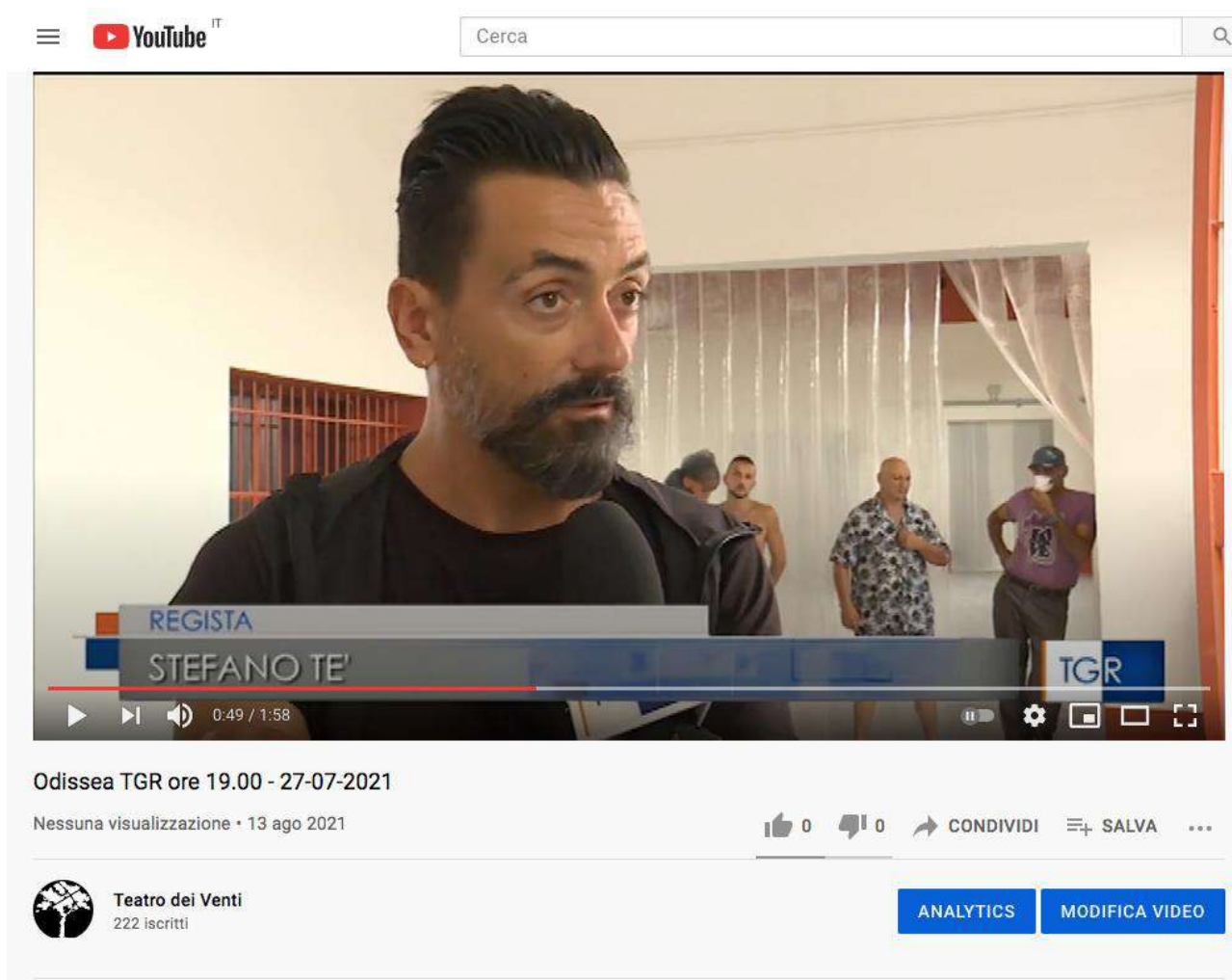
0



Recensione di Michele Pascarella
5/08/2021

<https://www.gagarin-magazine.it/2021/08/visto-da-noi/il-senso-del-partecipare-note-su-trasparenze-festival-2021/>

Servizi TV e Radio



REGISTA
STEFANO TE'

TGR

Odissea TGR ore 19.00 - 27-07-2021

Nessuna visualizzazione • 13 ago 2021

Teatro dei Venti
222 iscritti

ANALYTICS MODIFICA VIDEO


Servizio TGR TV
27/07/2021 ore 19.00

https://www.youtube.com/watch?v=1wTnGOvBj5s&ab_channel=TeatrodeiVenti



Odissea TGR ore 14.00 - 27-07-2021

1 visualizzazione • 13 ago 2021

 0  0  CONDIVIDI  SALVA ...



Teatro dei Venti
222 iscritti

ANALYTICS

MODIFICA VIDEO

Servizio TRC TV
27/07/2021 ore 14.00
https://www.youtube.com/watch?v=EyFLnTFGB6w&ab_channel=TeatrodeiVenti

SOUNDCLOUD Home Stream Library Search for artists, bands, tracks, podcasts Sign in Create account Upload

Teatro dei Venti 18 days ago

Pantagruel - Radio3 | 25-07-2021 trasparenze Festival

27 LUGLIO / 8 AGOSTO 2021
TRASPARENZE
FESTIVAL
Domenica 25 luglio 2021
Rai Radio 3
In diretta con Pantagruel

Write a comment

Like Repost Share Copy Link More ▶ 23 ♥ 1 ↻ 1

Follow Teatro dei Venti and others on SoundCloud.
Create a SoundCloud account Sign in

Teatro dei Venti
Intervista di Graziano Graziani al direttore artistico Stefano Tè e al drammaturgo Vittorio Continelli. Il progetto "Odissea", "Passione", e trasparenze IX edizione presentati all'interno della trasmissione Pantagruel di Radio3 Rai.
www trasparenzefestival.it

Related tracks View all

- Teatro dei Venti 3 - Traccia da S.anna e Teatro dei S... ▶ 6 ♥ 1
- Teatro dei Venti! 2 - Traccia da Castelfranco al S.ann... ▶ 3 ♥ 1
- Teatro dei Venti! 1 - Traccia dal Teatro dei Segni a Ca... ▶ 3 ♥ 1

0:01 13:58

Teatro dei Venti
Pantagruel - Radio3 | 25-07-2021 ...

Radio3, Trasmissione Pantagruel

Intervista di Graziano Graziani al direttore artistico Stefano Tè e al drammaturgo Vittorio Continelli. Il progetto "Odissea", "Passione", e trasparenze IX edizione

25/07/2021